

**ROMANO NAPOLITANO**

*Accademico Cosentino e Sybaris-Magna Graecia di Lettere, Scienze e Arti  
Socio della Società Napoletana di Storia Patria (Maschio Angioino-Napoli)  
Presidente Onorario dell'Accademia Montaltina degli Inculti  
Premio "Presidenza della Repubblica" per la Cultura*

**RUGGIERO LEONCAVALLO  
A MONTALTO  
E LA COMPLESSA GÉNESI  
DEL MELODRAMMA "PAGLIACCI"  
(1862 - 1892)**

**L'UOMO E IL COMPOSITORE  
VISTI E RACCONTATI DA UN... MONTALTESE**

*Presentazione del Dr. Amedeo Furfaro,  
Critico Musicale e Pubblicista*



TIPOLITOGRAFIA ROBERTO GNISCI  
PAOLA (COSENZA)  
GIUGNO 2006

## PRESENTAZIONE

---

*Ad un anno da Pandosia Enòtria "Bruzia o di Cosenza" l'Acheronte e Alessandro I Il Molosso Re di Epiro ecco giungere alle stampe un nuovo lavoro di Romano Napolitano.*

*Nuovo editorialmente parlando.*

*In effetti i temi in questione sono stati nel tempo oggetto di vari approfondimenti nell'arco della sua lunga e appassionata "militanza" storiografica che lo ha visto raccogliere meritori attestati e prestigiose onorificenze.*

*Stavolta dunque il microscopio dello storico si sofferma su Montalto Uffugo e su Leoncavallo.*

*Con la lente d'ingrandimento mirata su aspetti interstiziali dell'opera Pagliacci, filo rosso che lega il compositore-librettista, ma soprattutto l'uomo, a quella località.*

*Lì aveva subito, ancora ragazzo, la fascinazione scioccante di un fatto di violenza, l'omicidio ai danni del domestico di casa.*

*La Montalto di Leoncavallo poteva divenire soltanto un paese irreali in quanto creazione pura, se non fossero esistiti studi quali quello che oggi licenzia Napolitano, che riconducono l'invenzione alla storia, le elaborazioni creative ai loro antefatti, la leggenda alle realtà, il verosimile alla verità.*

*Il libro di Napolitano si situa oltretutto in una fase in cui l'attenzione su quel melodramma va incentrandosi sul "genius loci", non solo teatro nel teatro o dramma della gelosia, una volta assodati i maggiori nodi storico-critici su Pagliacci all'interno delle grandi correnti musicali del 900 e sui "massimi sistemi" del verismo.*

*L'indagine, abile nell'evitare municipalismi e localismi di maniera, presenta il risultato di investigazioni accurate e capillari che vanno anche oltre le circostanze che precedettero la ideazione di quell'opera.*

*Nell'assumere un arco di un trentennio a baricentro della ricerca, Napolitano parte dalla tragica esperienza del 1865 rielaborata dalla fantasia del compositore nella*



*stesura del melodramma, ricomponendo così quel momento biografico dal quale ogni analisi non dovrebbe prescindere.*

*Lo stesso stile di Napolitano, accademicamente ricco e ridondantemente aulico, pare immerso nel mondo leoncavalliano.*

*Ma ciò che colpisce in lui è la ricerca del dettaglio, del particolare, e nello stesso tempo l'attenzione costante allo sfondo generale.*

*Espressa con un approccio da scienziato da laboratorio che peraltro "partecipa" all'operazione di osservazione e rilevazione storiografica.*

*La biografia di Leoncavallo è già di per sé affascinante.*

*Sembra quella di un avventuriero, un bohemien, tanto è tumultuosa, piena di colpi di scena, con il successo improvviso, difficile da ripetere, i progetti come la trilogia inseguiti, come il consenso del pubblico, finalmente realizzati, le altre opere oltre Pagliacci, i rapporti con gli editori, le polemiche con Puccini, le arie bellissime, come Mattinata, cedute per quattro soldi nei momenti di difficoltà economiche, gli amori, la gloria.*

*Tutta la sua vita fu in un certo senso "romantica" — ed è in questo che sta la centralità del momento biografico — caratterizzata da sensazioni forti vissute in prima persona. Non fu come Salgari o la Austen — grandi scrittori per carità! — un inventore di storie a tavolino, ma costruì i propri lavori basandoli sulla propria esperienza e sulla scorta delle proprie intuizioni.*

*A partire dalle impressioni rimaste scolpite da quella cruenta storia calabrese, scaturita da sgarri e rivalità, rielaborata in un momento di straordinaria estasi creativa, confluita nel Capolavoro.*

*Il solo soggetto poteva servire per un noir letterario. Leoncavallo ne fece uno dei due melodrammi-simbolo del nascente verismo.*

*Con il prologo-manifesto della nuova corrente!*

*La sua duplice competenza, evitando la distribuzione delle funzioni e dei ruoli fra operista e librettista, aveva consentito il massimo livello di unità compositiva e librettistica.*

*Da allora, ed è oltre un secolo, gli studi sull'argomento non possono ancora dirsi del tutto consolidati.*

*Ed ogni contributo storico che, per così dire, faccia il punto sulla situazione è sempre ben accetto ed utile.*

*Ricostruzioni quale quella di Napolitano riportano ad un percorso d'insieme il tutto attribuendo il giusto peso agli anni della formazione della personalità di Leoncavallo, anzitutto il ricordo dei profumi e le atmosfere della Montalto quale pote-*

*va essere nella seconda metà dell'Ottocento, i primi scontri con la durezza della vita, la frattura inferta alla spensieratezza infantile.*

*Il libro delinea i contorni autoriali del luogo - Montalto prima della sua trasfigurazione a non-luogo letterario, la Montalto di Leoncavallo come la Vigata di Camilleri e come potrebbe esser vista la Manhattan di Woody Allen.*

*Ma il libro è soprattutto l'ennesimo atto d'amore che Napolitano ha inteso offrire alla storia ed alla cultura della propria terra.*

*E per questo merita tutta la nostra gratitudine.*

Cosenza, 12 marzo 2006

**Amedeo Fùrfaro**

*Critico Musicale*